



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

ANTICIPATO VIA FAX

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0005461 21/03/2013
CI. 34.07.01/8

Allegati :1+1.....

Risposta al foglio del

San Pietro di Morubio

Servizio *N.*

OGGETTO: SAN PIETRO DI MORUBIO (Verona) - Villa Gobetti con corpo rusticale, siti in via Motta 2, censiti catastalmente al C.T., foglio 11, particelle 42 e 288, di proprietà del Comune di San Pietro di Morubio (Verona).-
D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.-
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

SOPRINTENDENZA B.A.P. PER LE
PROVINCE DI VR-RO-VI



Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Verona,
Rovigo e Vicenza
VERONA

Pervenuto il **27 MAR. 2013**

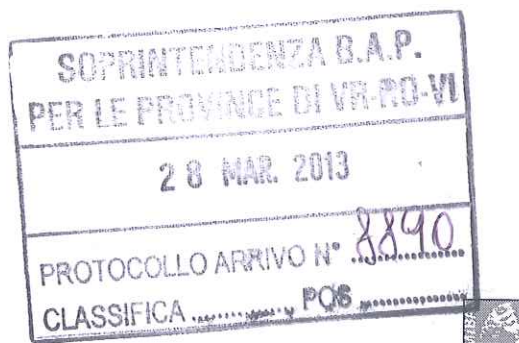
E p. c. Alla Soprintendenza per i beni archeologici del
Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 20 marzo 2013, con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 2884 del 28 febbraio 2013, allegata in copia alla presente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MIC/fm
20/03/2013



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTE le note prot. 1872 del 17 aprile 2012 e prot. 452 del 24 gennaio 2013, ricevute rispettivamente il 27 aprile 2012 e il 31 gennaio 2013, con le quali il Comune di San Pietro di Morubio (Verona) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	VILLA GOBETTI: - CORPO PADRONALE - CORPO RUSTICALE
provincia di	VERONA
comune di	SAN PIETRO DI MORUBIO
proprietà	COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO (VERONA)
sito in	VIA MOTTA, 2
distinto al C.T.	foglio 11, particelle 42 e 288;
confinante con	foglio 11 (C.T.), particelle 41 - 292 e 406 - via Vialarga e via Motta;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 5716 del 1 marzo 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 6740 del 31 maggio 2012 e prot. 2884 del 28 febbraio 2013;



1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	VILLA GOBETTI CON CORPO RUSTICALE
provincia di	VERONA
comune di	SAN PIETRO DI MORUBIO
proprietà	COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO (VERONA)
sito in	VIA MOTTA, 2
distinto al C.T.	foglio 11, particelle 42 e 288,
confinante con	foglio 11 (C.T.), particelle 41 - 292 e 406 - via Vialarga e via Motta,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs 42/04, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato VILLA GOBETTI CON CORPO RUSTICALE, sito nel comune di San Pietro di Morubio (Verona), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 20 marzo 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

SAN PIETRO DI MORUBIO (VR) – Villa Gobetti con corpo rusticale
sita in via Motta 2

Relazione storico-artistica

Già nel 1589 la proprietà fondiaria apparteneva alla famiglia Caprino, che ne subì ben presto la confisca da parte della Camera Fiscale per i mancati pagamenti delle tasse di successione. Cambiò quindi proprietà nel 1645, quando Berardino Pozzo l'acquistò per la cifra di 300 ducati. Nel 1651 il Pozzo rivendette la proprietà al cavalier Giacomo Dionisi, figlio di Ottavio, per un importo enormemente superiore, pari a 2.300 ducati e 4 troni. La "corte Dionisi della Motta", così era definita villa Gobetti all'epoca, è rappresentata in alcuni disegni del cartografo Francesco Cuman, risalenti agli anni 1687-1690, ma è soprattutto nella pregevole vista prospettica eseguita da Michelangelo Cornale nel 1717 che può essere ammirata in tutti i particolari. Una grande corte quadrata con la residenza dominicale con annessa barchessa ad archi sul lato nord e un corpo rusticale e una casa con torre colombaia datata 1493 sul fianco orientale. Attraverso un portale con pilastri a cuspide si poteva accedere ad un giardino all'italiana ornato da sei aiuole quadrate. All'esterno di questi due spazi cinti da mura si estendeva, a sud, il brolo, dotato di ghiacciaia. Dopo la morte di Carlo Dionisi, nel 1719, il complesso passò in eredità ai nipoti Gabriele II e Gian Giacomo. Essendo essi minorenni, le loro proprietà vennero amministrate dal cugino Nicolò Giustiniani che, per incapacità amministrativa, procurò ai Dionisi la perdita di molti beni, tra cui anche la tenuta di San Pietro di Morubio, che passò alla famiglia Calderari. Durante il possesso dei Calderari la casa padronale subì un progressivo declassamento, divenendo "casa da fattore" nel 1813 e "casa colonica" nel 1849. Nel 1859 le proprietà fondiarie, circa 203 campi a quell'anno, furono acquistate da Luigi Gobetti. E sarà proprio con i Gobetti, famiglia di imprenditori attivi nel settore della bachicoltura, che intorno al 1890 il complesso subirà l'ennesima consistente trasformazione. La struttura dominicale venne totalmente rivisitata sia all'esterno, con la realizzazione della facciata che oggi vediamo e l'uniformazione dell'antica torre annessa, sia all'interno con la redistribuzione dei locali. Non è dato sapere l'esatta scansione cronologica degli aggiornamenti interni, comunque rivisitati probabilmente sino agli anni Trenta in stile liberty.

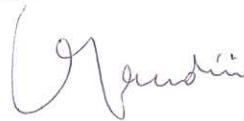
Nonostante l'acquisto, nel 1976, da parte del Comune per farne sede municipale il complesso architettonico ha mantenuto sostanzialmente invariato l'assetto impressogli dai Gobetti: chi vi entra coglie ancor oggi la dimensione residenziale di un'abitazione della ricca borghesia del primo Novecento.

Villa Gobetti, oggi sede municipale, in passato rappresentò un importante punto di riferimento per le grandi proprietà dell'intera zona. Del complesso originario, voluto dai marchesi Dionisi, antichi proprietari, rimangono ancora i disegni raffiguranti il giardino, il parco e la casa del cocchiere con annessa torre colombara. La parte occidentale dell'edificio, invece, è stata rifatta *ex novo* nel 1890 in stile liberty e con talune stanze impreziosite da affreschi floreali di intonazione decadentista o tardoromantica. La facciata, rigorosamente simmetrica e tripartita, presenta nella sua parte centrale un grande timpano, al cui centro è collocato uno stemma. Cornici modanate in aggetto sono poste sopra le finestre il cui profilo varia ritmicamente a seconda dei piani: lineari quelle del piano terra, inserite nel piano nobile; di forma rettangolare alternata a finestrelle quadrate le aperture del sottotetto. Le ali laterali sono scandite dalla maggior omogeneità dei profili delle aperture che al primo piano presentano cornici modanate in aggetto. Imponente il portale ad arco dell'ingresso che appare scolpito dal grande risalto dei suoi capitelli, della chiave d'arco e della trabeazione superiore, sostenuta dalle belle mensole. Il complesso è circondato dal giardino all'italiana su cui si estendono gli edifici annessi, caratterizzati dalla grande semplicità delle finestrate, mentre sul lato sud dei rustici spicca una torre colombara ben conservata dal 1493. Sul davanti, oltre al giardino, si apriva un galoppatoio per i puledri. Nel centro del giardino funziona tuttora una vasca-fontana dagli zampilli di vari colori e dimensioni. L'impronta conferita dal nuovo intervento è aggiornata ai gusti del tempo: la facciata, seppur rimarcata da un certo classicismo palesato dal timpano della frazione centrale e dalle cornici di finestre pur esse timpanate, rivela una declinazione eclettica. Si vedano infatti la cornice del portale e i riquadri con intonaco graffito nella parte centrale, ove appaiono anche i primi motivi floreali liberty, come nel fregio della cornice di gronda. Eclettico è pure il portico con scuderia al piano terreno e il soprastante fienile, oggi trasformati rispettivamente in sala civica e biblioteca, totalmente rinnovati anche nelle strutture rispetto alle preesistenze seicettecentesche, e caratterizzati in facciata da tre fornici aperti e dalle finestrate del livello superiore di impronta quasi moresca, con ghiera in mattoni a vista. All'interno ogni stanza è realizzata su specifici disegni. Ogni dettaglio mostra un'estrema qualità sia formale che esecutiva: dalle raffinate *boiserie*, ai mobili ad esse collegati, dai serramenti, alle maniglie, dai lampadari, alla foderatura decorata dei soffitti lignei. Tutto, sin nel minimo particolare, risulta accuratamente studiato e disegnato, e rammarica non poter individuare l'artefice di un tal apparato d'arredi, che definisce anche gli ambienti minori di servizio: nella villa si ritrovano infatti alcuni splendidi bagni dei primi anni del Novecento, segno di una ricerca di agi e di signorilità nei modi d'abitare rintracciabili all'epoca solo nei più importanti palazzi urbani. Al piano terra troviamo la cucina ove venne conservato l'antico camino cinquecentesco, mentre a lato viene ricavato un piccolo locale che funge da sala lavatoio con secchiaio in pietra, con una separazione di funzioni che ben palesa il richiamo ai grandi palazzi urbani. Sul fronte sud, collegata alla cucina, troviamo la sala da pranzo, uno splendido ambiente con pareti ricoperte da *boiserie*, con decorazioni parietali ad olio, un camino con sovrastante specchiera, *consolle* e credenze fisse.

Il corpo rusticale del complesso risulta costituito da una torretta colombara, datata 1493, di dimensioni modeste con annesso un piccolo edificio che era destinato all'abitazione per il massaro. La torre colombara presente sul lato ovest della corte mostra una facciata rigorosamente simmetrica e lineare.

Villa Gobetti presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto l'intervento di fine Ottocento voluto dall'omonima famiglia di proprietari ha reso il complesso un interessante esempio di rivisitazione liberty di preesistenze seicentesche e, in alcuni casi, come per la torre colombara, addirittura quattrocentesche. La cura dei dettagli, esemplati sia nella decorazione esterna che in quella degli ambienti interni da elementi curati ed espressamente voluti in stile modernista d'epoca, fa dell'edificio un *unicum* nel suo genere per le evidenti caratteristiche di palazzo urbano con pertinenza rustica.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gianna Gaudini



Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato

CV



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

